

Atti di indirizzo e controllo 8 – 12 giugno

in materia di Grandi infrastrutture e appalti

CAMERA DEI DEPUTATI	
Atti di controllo	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
<p>Interrogazione a risposta in commissione 5-05476 (Iaria - M5S)</p> <p>Chiarimenti sulla chiusura delle gallerie Côte de Sorreley e Signayes lungo il raccordo tra l'autostrada A5 e la strada statale 27 del Gran San Bernardo e sulle relative ricadute per la mobilità e l'economia locale</p>	Presentata
<p>Interrogazione a risposta in Commissione 5-05485 (Testa – FdI)</p> <p>Maxitruffa sul Superbonus 110% scoperta a Siracusa con il coinvolgimento di professionisti abruzzesi, impatto finanziario delle agevolazioni edilizie sulla traiettoria del debito pubblico e falle nei sistemi di controllo.</p>	Presentata
<p>Interrogazione a risposta in Commissione 5-05484 (Casu – PD)</p> <p>Stallo nell'attuazione del Piano Casa nazionale, emergenza abitativa e presunti profili di conflitto di interessi relativi alle compravendite immobiliari di esponenti dell'Esecutivo.</p>	Presentata
<p>Interpellanza urgente 2-00813 (Santillo – M5S)</p> <p>Rilievo di legittimità della Corte dei conti sul decreto ministeriale per il Ponte sullo Stretto di Messina, compatibilità delle modifiche contrattuali con la direttiva europea sugli appalti (2014/24/UE), evoluzione dei costi e alternative di collegamento dinamico.</p>	<p>Risposta del Sottosegretario all'ambiente Barbaro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La prosecuzione dell'iter realizzativo avviene nel rispetto dei vincoli dell'ordinamento europeo e secondo il principio della continuità amministrativa, escludendo l'indizione di una nuova procedura di gara e valorizzando gli atti già adottati per garantire il perseguimento dell'interesse pubblico e la tempestività dell'intervento. • Il valore del corrispettivo del contraente generale, pari a 10,5 miliardi di euro rispetto a un investimento totale di 13,5 miliardi, rispetta i parametri dell'articolo 72 della direttiva europea n. 18 del 2004, in quanto l'incremento di spesa è riconducibile esclusivamente all'applicazione di clausole contrattuali di indicizzazione dei prezzi dovute allo straordinario aumento del costo dei materiali nel periodo 2020-2023, senza configurare varianti per nuovi lavori. • L'adeguamento dei prezzi non altera l'oggetto del contratto o le prestazioni del contraente generale, mentre la relazione del progettista risponde all'obbligo di allineare gli standard tecnici, i materiali e le norme di sicurezza all'attuale quadro giuridico-regolamentare, configurandosi come mero adeguamento tecnico legato all'evoluzione delle tecniche costruttive. • Il Piano economico-finanziario prevede attualmente una copertura a carico della finanza pubblica, ferma restando la facoltà introdotta dalla

	<p>legge di bilancio 2024 di individuare sul mercato risorse integrative volte a ridurre l'apporto finanziario dello Stato prima dell'entrata in esercizio dell'opera.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'efficacia degli atti aggiuntivi sottoscritti nell'agosto 2025 con il contraente generale e gli altri affidatari rimane subordinata alla formale rinuncia ai contenziosi pendenti o alla restituzione degli indennizzi già percepiti, mentre per la gestione dei costi del personale si ricorre a professionalità qualificate provenienti dai ruoli di ANAS e RFI, mantenendo i trattamenti economici d'origine. • È attivo un confronto strutturato e costante con le direzioni competenti della Commissione europea, alle quali sono stati trasmessi a dicembre gli elementi informativi richiesti in materia ambientale e di appalti pubblici, confermando l'inserimento dell'opera all'interno della programmazione comunitaria per il completamento della rete strategica TEN-T. • Parallelamente al progetto del collegamento stabile, è stato programmato un piano di 50 interventi per un valore superiore a 1,1 miliardi di euro (con un finanziamento ministeriale superiore al 78 per cento) per il potenziamento dei porti di Messina e Reggio Calabria, volto a ottimizzare gli approdi, adeguare le banchine e digitalizzare i flussi logistici nello Stretto.
--	---

SENATO DELLA REPUBBLICA	
<i>Atti di controllo</i>	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-03113 (Pirro - M5S) Chiarimenti sulla chiusura totale delle gallerie Côte de Sorreley e Signayes lungo il raccordo tra l'autostrada A5 e la strada statale 27 del Gran San Bernardo e sulle relative ricadute per la mobilità e l'economia locale</p>	<p>Presentata</p>

in materia Economico-finanziaria

CAMERA DEI DEPUTATI	
Atti di controllo	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
Interrogazione a risposta in Commissione 5-05488 (Lai – PD) Crollo del flusso di esportazioni nelle Isole nel primo trimestre 2026, impatto economico dei costi del trasporto marittimo delle merci e attuazione del principio costituzionale di insularità.	Presentata

in materia di Edilizia e ambiente

CAMERA DEI DEPUTATI	
Atti di controllo	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
<p>Risoluzione in Commissione 7-00391 (L'Abbate - M5S)</p> <p>Iniziativa per il contrasto dell'erosione costiera e l'adattamento climatico delle aree litoranee, con particolare riferimento alla Puglia e al comune di Monopoli.</p>	Presentata
<p>Risoluzione in Commissione 7-00392 (L'Abbate - M5S)</p> <p>Iniziativa per l'attuazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore su popolazione, lavoratori e aree urbane.</p>	Presentata
<p>Interpellanza urgente 2-00856 (Braga - PD)</p> <p>Iniziativa per rafforzare la governance dell'Ispra e tutelarne l'autonomia scientifica, anche con riferimento alla nomina del direttore generale.</p>	Presentata
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-08131 (L'Abbate - M5S)</p> <p>Iniziativa per il superamento della procedura di infrazione europea sul recepimento della direttiva rifiuti, con particolare riferimento alla responsabilità estesa del produttore, alla qualità del riciclo e alla tracciabilità elettronica dei rifiuti.</p>	Presentata
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-08133 (L'Abbate - M5S)</p> <p>Iniziativa per ridurre il divario impiantistico nella gestione dei rifiuti e favorire lo sviluppo dell'economia circolare, anche attraverso gli investimenti del PNRR e le filiere delle materie prime seconde e critiche.</p>	Presentata
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-08145 e 4-08146 (L'Abbate - M5S)</p> <p>Iniziativa per l'attuazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore su popolazione, lavoratori e aree urbane.</p>	Presentata
<p>Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-05473 (Mazzetti - FI)</p> <p>Chiarimenti sulle tempistiche di accesso e sulle risorse disponibili per gli interventi di efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica nell'ambito della Misura 7 del PNRR, del Conto Termico 3.0 e delle misure per l'housing sociale</p>	<p>Risposta del sottosegretario all'Ambiente Barbaro</p> <ul style="list-style-type: none"> In merito alla Misura PNRR M.7 Investimento 17, il Governo ha precisato che la dotazione attualmente disponibile è pari a 1,318 miliardi di euro, destinata all'efficientamento energetico degli immobili di edilizia residenziale pubblica, con l'obiettivo di conseguire una riduzione dei consumi di almeno il 30 per cento; nell'ambito delle modifiche al PNRR è previsto un possibile incremento della misura per ulteriori 200 milioni di euro, ancora in fase di approvazione a livello europeo, che consentirebbe di ampliare il numero degli interventi finanziabili; per quanto riguarda le tempistiche, lo sportello per la presentazione delle domande è stato attivato il 1° settembre 2025 e, successivamente, il 28 maggio 2026, il GSE ha comunicato la saturazione delle risorse disponibili; la chiusura definitiva del portale è prevista per il 30

	<p>giugno 2026;</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla data del 5 giugno 2026, risultano pervenute 168 richieste, per un ammontare complessivo di incentivi pari a oltre 1,92 miliardi di euro; • con le risorse attualmente disponibili risultano finanziabili 110 interventi, numero che potrebbe salire a circa 130 interventi in caso di incremento della dotazione finanziaria; • il Governo ha inoltre chiarito che le risorse pari a 1 miliardo di euro richiamate nella recente rimodulazione del PNRR sono destinate a uno strumento relativo al social housing e risultano distinte rispetto alla Misura M.7 I.17, specificamente dedicata all'edilizia residenziale pubblica; • sotto il profilo finanziario, è stato precisato che il contributo PNRR può coprire fino al 65 % dei costi degli interventi e non è cumulabile con altri fondi europei; • il contributo può tuttavia essere integrato con fonti di finanziamento nazionali, tra cui il Conto Termico, consentendo di sostenere ulteriormente gli interventi di efficientamento energetico anche fino alla copertura integrale dei costi ammissibili; • infine, il Governo ha evidenziato che il sostegno è riconosciuto alle ESCo, selezionate attraverso procedure a evidenza pubblica, che operano per la realizzazione degli interventi; • in conclusione, pur a fronte dell'elevata domanda e della rapida saturazione delle risorse disponibili, il quadro attuale prevede margini di ampliamento della platea degli interventi finanziabili, sia attraverso l'eventuale incremento della dotazione, sia mediante lo scorrimento delle graduatorie.
<p>Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-05475 (I.Fontana - M5S)</p> <p>Misure di sostegno finanziario per l'attuazione del Piano nazionale di ripristino e per favorire la partecipazione dei comuni agli interventi previsti dal Regolamento europeo sul ripristino della natura</p>	<p>Risposta del sottosegretario all'Ambiente Barbaro</p> <ul style="list-style-type: none"> • In merito alla bozza preliminare del PNR, il Governo ha precisato che il documento è attualmente ancora in consultazione pubblica, con termine differito al 24 giugno 2026; • fino alla stesura definitiva del Piano, prevista entro agosto 2027, sono programmati ulteriori momenti di condivisione, revisione e integrazione; • il Piano sarà inoltre oggetto di intesa in sede di Conferenza Unificata, garantendo così una piena condivisione istituzionale tra Stato, regioni e autonomie locali; • attraverso il processo partecipativo sulla bozza di Piano, i comuni potranno acquisire informazioni puntuali sul quadro di riferimento europeo e sugli obiettivi previsti, nonché ricevere supporto tecnico mediante le Linee guida per l'attuazione, in corso di elaborazione da parte di ISPRA; • in merito alle risorse disponibili, il Governo ha ricordato che l'attuale quadro finanziario pluriennale europeo prevede già molteplici strumenti di finanziamento per le attività connesse al ripristino della natura, tra cui LIFE, la PAC, il FEAMPA e i fondi della politica di coesione destinati agli obiettivi di tutela della biodiversità; • nell'ambito del PNRR, l'investimento 3.1 della

	<p>Missione 2 è finalizzato alla tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano, mediante un piano di forestazione esteso all'insieme delle Città metropolitane;</p> <ul style="list-style-type: none"> • a livello nazionale, si menziona il Fondo per il contrasto del consumo di suolo, istituito dalla legge n. 197 del 2022, destinato al finanziamento di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, con particolare riferimento agli ambiti urbani e periurbani, e che dispone di una dotazione complessiva pari a 160 milioni di euro per il periodo 2023-2027; • per l'accesso al Fondo è richiesto che le aree oggetto di intervento siano di proprietà pubblica e che venga istituito un vincolo urbanistico definitivo di classificazione del sito come «area verde inedificabile ad uso pubblico», tramite deliberazione del Consiglio comunale; • il Governo ha inoltre ricordato che, nell'ambito dell'Accordo per la Coesione MASE FSC 2021-2027, sottoscritto nell'ottobre 2025, sono stati allocati oltre 82 milioni di euro per una Linea di Azione relativa agli interventi in attuazione del Piano nazionale di ripristino; • per tale Linea di Azione, il MASE ha raccolto 83 progettualità; • infine, il Governo ha precisato che l'individuazione di ulteriori misure di sostegno finanziario nei confronti dei destinatari delle misure di ripristino è attualmente in fase di elaborazione, anche alla luce dei negoziati in corso a livello europeo e nazionale su Quadro Finanziario Pluriennale, Politica Agricola Comune e fondi di coesione.
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-06950 (Carmina – M5S)</p> <p>Limiti di copertura dell'assicurazione obbligatoria contro i rischi catastrofali (legge n. 213 del 2023), danni causati dal ciclone «Harry» nel Mezzogiorno e richieste di revisione normativa.</p>	<p>Risposta della Sottosegretaria alle imprese Bizzotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In Sicilia, Calabria e Sardegna, l'indennizzabilità dipende dalla concreta qualificazione degli eventi generatori: le tutele si applicano qualora i danni siano direttamente riconducibili alle fattispecie espressamente tipizzate dalla norma (come alluvioni o frane), mentre potrebbero essere esclusi i danni derivanti da fenomeni meteorologici complessi non inclusi in tale elenco. • L'adozione di modifiche normative urgenti o retroattive per estendere la copertura a ulteriori eventi complessi richiede una preventiva valutazione degli impatti tecnici ed economici, necessaria a preservare l'equilibrio del sistema assicurativo e la sostenibilità dei costi a carico delle imprese. • In attuazione della legge n. 78 del 2025 (di conversione del decreto-legge n. 39 del 2025), i termini di adeguamento all'obbligo assicurativo sono stati differiti in base alla dimensione aziendale: la scadenza è stata fissata al 1° ottobre 2025 per le medie imprese e al 31 dicembre 2025 per le piccole e microimprese, rimanendo fermo il termine di marzo 2025 per le grandi imprese. • In linea con l'ordine del giorno 9/02333-A/012, il Ministero delle imprese e del made in Italy, in raccordo con i dicasteri competenti, sta conducendo

	<p>approfondimenti tecnici nell'ambito di un Tavolo istituzionale dedicato per valutare la fattibilità di un ampliamento del paniere delle calamità tutelate, prestando specifica attenzione all'evoluzione dei fenomeni climatici e alle aree maggiormente esposte ai rischi idrogeologici.</p>
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-06046 (Ghio – PD)</p> <p>Richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e stanziamento di risorse straordinarie per i comuni della Val Fontanabuona e della Val d'Aveto colpiti dall'alluvione della notte tra il 1° e il 2 settembre 2025.</p>	<p>Risposta del Ministro per la protezione civile Musumeci:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Consiglio dei ministri, nella seduta del 20 gennaio 2026, ha dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale per la durata di dodici mesi in relazione agli eventi meteorologici verificatisi a settembre 2025 nei comuni della Città metropolitana di Genova e delle province di La Spezia e Savona, stanziando un finanziamento iniziale di 4.300.000,00 euro per i primi soccorsi e il ripristino delle infrastrutture. • In attuazione della delibera, il Capo del Dipartimento della protezione civile ha adottato l'ordinanza n. 1183 del 19 febbraio 2026, nominando l'assessore con delega alla protezione civile della Regione Liguria quale Commissario delegato per la gestione dell'emergenza e la redazione del piano degli interventi urgenti. • Il piano degli interventi urgenti, comprendente 127 misure, è stato approvato con nota dipartimentale del 15 aprile 2026 per un importo complessivo di 4.283.908,54 euro, con la possibilità di essere rimodulato, integrato o articolato per stralci nei limiti dei fondi disponibili. • La realizzazione degli interventi di difesa del suolo è affidata ai Presidenti delle Regioni in qualità di commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, i quali operano mediante contabilità speciali e poteri derogatori per accelerare l'esecuzione delle opere. • Nell'ambito dell'annualità 2025 del Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico, il Ministero dell'ambiente ha assegnato risorse di bilancio pari a 12.440.404,82 euro per il finanziamento di interventi strutturali nel territorio della regione Liguria. • Viene infine riferito che è in fase di istruttoria governativa l'adozione di un provvedimento normativo volto all'istituzione di un piano nazionale per il contrasto del dissesto idrogeologico, da elaborare d'intesa con le Autorità di bacino distrettuali per il coordinamento degli interventi di rilevanza strategica.
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-05817 (Morfino – M5S)</p> <p>Grave deficit infrastrutturale e gestionale del sistema idrico in Sicilia, rilievi della Corte dei conti sulle dighe prive di collaudo, perdite di rete e fallimento dei progetti PNRR per il settore irriguo.</p>	<p>Risposta del Ministro per la protezione civile Musumeci:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La programmazione, l'uso della risorsa e la realizzazione di nuove infrastrutture idriche appartengono in via primaria alla Regione Siciliana e all'Autorità di bacino distrettuale, mentre la pianificazione delle reti idriche destinate all'uso potabile compete agli Enti di Governo d'ambito. • Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esercita le funzioni di vigilanza sulla sicurezza delle grandi dighe, oltre alla pianificazione e al riparto degli investimenti nazionali e del PNRR. • Nell'ambito delle risorse stanziato per il territorio

	<p>siciliano, i programmi di finanziamento gestiti dal Mit ammontano storicamente a circa 740 milioni di euro, ripartiti tra interventi del piano nazionale per la sicurezza del settore idrico (21,1 milioni) e misure PNRR per un valore effettivamente attivo di circa 310 milioni di euro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I finanziamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione comprendono due diverse programmazioni: il piano FSC 2014-2020, che registra 24 interventi per 33,8 milioni di euro, e il piano FSC 2021-2027, con 54 interventi programmati per complessivi 179 milioni di euro. • Attraverso lo strumento di pianificazione del Pniissi, volto a incrementare la resilienza dei sistemi idrici e a ridurre le perdite d'acqua, lo stralcio attuativo 2025 riserva alla Regione Siciliana il finanziamento di 5 interventi per un importo complessivo di circa 92,1 milioni di euro. • Nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 2014-2020, è stato attivato un accordo di programma per la progettazione strategica di interventi nel settore idrico con un budget di oltre 7 milioni di euro, che ha subito un definanziamento di 2.060.000,00 euro tramite la delibera Cipess n. 78/2024 per il mancato raggiungimento dell'Obiettivo di Gestione Verticale (Ogv). • La Cabina di regia nazionale per la crisi idrica e il Commissario straordinario nazionale hanno approvato un piano urgente da 100 milioni di euro per l'installazione di tre impianti di dissalazione con moduli containerizzati nei siti di Porto Empedocle, Gela e Trapani. • In relazione alle attività emergenziali, il Consiglio dei ministri ha deliberato il 6 maggio 2024 lo stato di emergenza di rilievo nazionale per il deficit idrico in Sicilia, prorogato per dodici mesi in data 9 maggio 2025 e integrato il 9 dicembre 2024 con un ulteriore stanziamento di 28.100.000,00 euro, affidandone la gestione commissariale al Presidente della Regione Siciliana tramite l'ordinanza n. 1084.
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-06871 (Pastorino – +Europa)</p> <p>Rischio frane e instabilità delle falesie costiere in Liguria, impatto delle mareggiate del ciclone «Harry» al Sud e richiesta di un Piano nazionale straordinario contro il dissesto idrogeologico dei litorali.</p>	<p>Risposta del Ministro per la protezione civile Musumeci:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Inventario dei fenomeni franosi in Italia (Iffl) censisce in Liguria 13.507 frane, di cui 1.149 costiere, con i Piani di assetto idrogeologico (Pai) che classificano il 14,6 per cento del territorio regionale a pericolosità elevata e molto elevata. • Nella piattaforma Rendis sono registrati 1.164 interventi in Liguria, di cui 207 localizzati entro un raggio di 500 metri dalla linea di costa; la maggior parte di queste opere costiere (60 per cento) è stata programmata per contrastare l'erosione e le mareggiate, mentre le restanti sono legate a dissesti da frana (13,8 per cento) e alluvioni (19,5 per cento). • Il Piano del mare, approvato dal Comitato interministeriale per le politiche del mare, delinea un approccio multi-scalare e programmatico volto a introdurre piani di adattamento per la gestione della costa e misure specifiche contro l'erosione e

	<p>l'innalzamento del livello marino.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I finanziamenti strutturali per la difesa costiera seguono le procedure e i criteri del d.p.c.m. 27 settembre 2021 basati sulla pianificazione distrettuale (Pai e Pgra); le norme consentono alle Regioni di destinare fino al 20 per cento delle risorse stanziati a interventi urgenti e indifferibili dichiarati di priorità regionale. • Ai sensi del decreto-legge n. 13 del 24 febbraio 2023, le funzioni di coordinamento per le criticità ambientali da alluvione ed esondazione nelle aree urbanizzate sono affidate alla Presidenza del Consiglio dei ministri tramite il Dipartimento Casa Italia, che opera in sinergia con il Mase e il Mit, supportato da una segreteria tecnico-amministrativa. • Le risultanze del Gruppo di lavoro interministeriale istituito a dicembre 2022 hanno condotto a una proposta di revisione della politica di mitigazione del dissesto, in parte confluita nel decreto-legge n. 153 del 2024. • È in fase di sottoscrizione un accordo per la coesione del valore di 470 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2021-2027 gestite dal Dipartimento Casa Italia; l'iniziativa affida alle Autorità di bacino distrettuali il ruolo di soggetti beneficiari e gestori diretti di interventi strutturali di importo elevato per superare la frammentazione dei finanziamenti ordinari. • Viene infine confermata l'istruttoria governativa in corso per l'adozione di un provvedimento normativo finalizzato all'introduzione di un Piano nazionale per il contrasto del dissesto idrogeologico, da elaborare con il concorso delle Autorità di bacino per la definizione delle opere a rilevanza strategica.
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-06339 (Rosato – Az)</p> <p>Incongruenze territoriali nella deliberazione dello stato di emergenza per il maltempo in Lombardia (settembre 2025), esondazione del fiume Seveso ed esclusione dei comuni della Città metropolitana di Milano.</p>	<p>Risposta del Ministro per la protezione civile Musumeci:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Presidente della Regione Lombardia, con note del 26 settembre e del 10 ottobre 2025, ha richiesto l'adozione di mezzi e poteri straordinari per i danni subiti dal territorio della provincia di Como e di vari comuni della provincia di Monza e della Brianza a causa degli eccezionali eventi meteorologici di settembre 2025. • Nella seduta del 5 novembre 2025, il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale per la durata di dodici mesi, stanziando un finanziamento iniziale di 10.100.000,00 euro per le attività di soccorso alla popolazione e il ripristino dei servizi pubblici e delle reti strategiche. • In sede locale, la Regione Lombardia ha emanato il decreto presidenziale n. 425 del 22 dicembre 2025 per dichiarare lo stato di emergenza regionale in relazione ai medesimi eventi meteorologici d'autunno. • Con nota del 30 gennaio 2026, l'amministrazione regionale ha formulato un'istanza di accesso al Fondo regionale di protezione civile per dare copertura ai territori colpiti esclusi dalla delibera nazionale del Consiglio dei ministri, includendo nelle

richieste anche le aree danneggiate della Città metropolitana di Milano.

- A conclusione della relativa istruttoria tecnica, con decreto ministeriale del **26 marzo 2026** è stata disposta la ripartizione dei 12 milioni di euro complessivamente disponibili nel Fondo regionale per l'annualità 2025, assegnando alla Regione Lombardia una quota pari a **1.280.387,00 euro** per il finanziamento delle misure urgenti nei territori interessati dall'emergenza regionale.

CAMERA DEI DEPUTATI	
Atti di controllo	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
<p>Interrogazione a risposta orale 3-02723 (Squeri - FI)</p> <p>Tempi di avvio delle procedure attuative del FER X definitivo e impatti sugli obiettivi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al 2030.</p>	<p>Risposta del Ministro dell’Ambiente Pichetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • la decisione della Commissione europea dell’8 giugno 2026 ha approvato in via definitiva il meccanismo FER X, consentendone l’avvio dell’attuazione; • il decreto è in fase di trasmissione agli organi di controllo per la registrazione ed entrerà in vigore dopo la pubblicazione sul sito del Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica; • parallelamente, il Ministero sta già predisponendo i decreti direttoriali necessari per rendere operativa la misura e consentire l’apertura dei primi bandi, auspicabilmente in tempi brevi, con una prima procedura nell’autunno e una programmazione di circa due finestre l’anno; • sotto il profilo degli impianti, il FER X prevede la realizzazione di una nuova capacità complessiva pari a 37,15 GW da fonti rinnovabili; • di tale capacità, 10 GW riguardano impianti di piccola taglia fino a 1 MW, che accederanno direttamente al meccanismo, mentre 27,15 GW sono destinati a impianti di maggiore dimensione, da selezionare tramite procedure competitive; • la misura si inserisce in un contesto di crescita significativa delle rinnovabili, con oltre 22 GW installati nell’ultimo triennio e una capacità complessiva, a fine 2025, pari a 43,5 GW di fotovoltaico e 13,3 GW di eolico; • nel complesso, il FER X definitivo garantisce continuità rispetto al meccanismo transitorio concluso nel 2025 e rappresenta, al momento, il principale strumento di incentivazione delle fonti rinnovabili per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030; • la contrattualizzazione dell’energia mediante contratti per differenza consentirà, per quantità crescenti di energia, un sostanziale disaccoppiamento dal prezzo del gas e potrà determinare benefici in termini di alleggerimento della componente ASOS nelle bollette in caso di prezzi dell’energia elevati; • infine, è stato evidenziato che le ultime aste hanno raggiunto valori, sia per il fotovoltaico sia per l’eolico, pari a circa la metà del PUN, con l’auspicio che le prime aste del FER X possano generare entrate e non maggiore spesa, producendo quindi effetti positivi superiori ai 23 miliardi di euro stimati.
<p>Interrogazione a risposta orale 3-02724 (Lupi - NM)</p> <p>Iniziative per ridurre il costo delle bollette energetiche per famiglie e imprese, anche attraverso il rifinanziamento degli investimenti per autoproduzione da fonti rinnovabili ed efficientamento energetico.</p>	<p>Risposta del Ministro dell’Ambiente Pichetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Ministro ha evidenziato che le iniziative del Governo per ridurre il costo delle bollette energetiche si articolano su due direttrici: interventi immediati di contenimento dei costi e misure strutturali per la transizione energetica; • sul breve periodo, il decreto-legge Bollette ha previsto il potenziamento del bonus sociale e la

	<p>riduzione degli oneri per le utenze non domestiche nel triennio 2026-2028;</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono stati inoltre introdotti interventi per la riduzione strutturale della componente ASOS e per la sterilizzazione di alcuni costi legati alla produzione termoelettrica; • il rafforzamento dei contratti di lungo termine è indicato come strumento per ridurre la volatilità dei prezzi e garantire maggiore certezza nei costi di approvvigionamento; • nel settore gas, il Governo è intervenuto per ridurre il differenziale PSV-TTF, rafforzare la gas release e sostenere l'approvvigionamento di biometano per i settori hard-to-abate; • infine, nell'ambito della revisione del PNRR e delle valutazioni di bilancio nazionale, sarà considerata la possibilità di ulteriori stanziamenti o strumenti complementari per garantire copertura e continuità agli investimenti.
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-08147 (L'Abbate - M5S)</p> <p>Iniziative per semplificare e velocizzare le procedure di accesso agli incentivi per le comunità energetiche rinnovabili, anche attraverso assistenza tecnica e maggiore trasparenza sull'attuazione delle misure di sostegno</p>	<p>Presentata</p>
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-08150 (L'Abbate - M5S)</p> <p>Iniziative per il superamento delle procedure di infrazione europee in materia di trattamento delle acque reflue urbane, anche con riferimento alle sanzioni a carico dell'Italia e allo stato di avanzamento degli interventi finanziati.</p>	<p>Presentata</p>
<p>Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-05474 (Curti - PD)</p> <p>Iniziative urgenti per superare i ritardi nell'istruttoria dei progetti relativi alle comunità energetiche rinnovabili presentati al GSE per l'accesso ai contributi PNRR</p>	<p>Risposta dal sottosegretario all'ambiente Barbaro</p> <ul style="list-style-type: none"> • In merito alla misura PNRR sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, il Governo ha evidenziato che, nel periodo di apertura dello sportello, dall'8 aprile 2024 al 30 novembre 2025, sono pervenute 48.750 istanze, di cui 47.292 oggetto di valutazione al netto delle rinunce; • le richieste riguardano oltre 3,4 Gigawatt di potenza da realizzare e contributi per quasi 1,5 miliardi di euro, a fronte di una dotazione finanziaria pari a circa 800 milioni; • la procedura si è svolta con modalità a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze; le prime 30.320 domande rientrano nella dotazione disponibile di 795,5 milioni di euro; • la partecipazione è cresciuta significativamente dopo la proroga dello sportello al 30 novembre 2025 e l'estensione agli impianti ubicati in comuni fino a 50.000 abitanti; • il GSE ha completato positivamente l'istruttoria tecnica e amministrativa per circa 26.000 istanze, anche a seguito dell'efficacia dell'Implementing Agreement acquisita il 6 maggio 2026; • il MASE mantiene un monitoraggio costante, in raccordo con il GSE, anche considerando che per il 60 per cento delle istanze sono state necessarie interlocuzioni integrative con i beneficiari;

	<ul style="list-style-type: none"> • nel mese di maggio 2026 il GSE ha pubblicato i primi atti di concessione, relativi a 18.795 richieste; • per le rimanenti istanze in contingente, la finalizzazione delle valutazioni, dei controlli e degli adempimenti propedeutici all'emissione degli atti è prevista entro giugno 2026, al fine di conseguire il traguardo M2C2-47 connesso alla decima rata del PNRR.
--	---

CAMERA DEI DEPUTATI	
<i>Atti di indirizzo</i>	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
Mozione 1-00579 (Benzoni – Az) Iniziative per ridurre il costo dell'energia e promuovere l'autonomia energetica nazionale , anche attraverso il rilancio del nucleare e la revisione della disciplina delle concessioni energetiche	Presentata

CAMERA DEI DEPUTATI	
<i>Atti di controllo</i>	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-08199 (Benzoni – Az)</p> <p>Stato di attuazione delle misure di semplificazione connesse alla Zes unica per il Mezzogiorno, tempistiche autorizzative reali, investimenti sbloccati e richieste di monitoraggio pubblico dei dati.</p>	<p>Presentata</p>
<p>Interpellanza urgente 2-00845 (Auriemma – M5S)</p> <p>Rischio di deregolamentazione urbanistica e consumo di suolo connesso al rilascio dell'autorizzazione unica nella Zes unica per il Mezzogiorno, tutele del d.P.R. n. 380 del 2001 e ruolo dei Comuni.</p>	<p>Risposta del Sottosegretario alla Presidenza Sbarra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il procedimento unico, speciale e semplificato per il rilascio del provvedimento autorizzatorio onnicomprensivo nella ZES unica non deroga ai requisiti di localizzazione degli interventi produttivi. • La determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi costituisce variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'intervento, evitando le procedure accessorie di recepimento da parte degli enti territoriali. • Il numero delle autorizzazioni uniche concesse in variante risulta inferiore al 30 per cento del totale e include le mere modifiche alle norme tecniche di attuazione, intervenendo frequentemente in sostituzione di piani attuativi mancanti per inerzia delle amministrazioni; una quota residuale di tali varianti insiste su aree agricole, principalmente connesse al comparto <i>agrifood</i>, che alla data di istituzione della ZES unica registrava 331 investimenti autorizzati per oltre 1,4 miliardi di euro. • L'istituto del silenzio-assenso nell'ambito delle Conferenze di servizi opera come rimedio acceleratorio a tutela degli investimenti; la sua applicazione statistica appare limitata, avendo interessato complessivamente 33 Conferenze di servizi su oltre 1.350 procedure concluse. • Ogni titolo rilasciato è equiparato al permesso di costruire e legittima l'intervento, restando vincolato al pagamento degli oneri di urbanizzazione in favore del comune competente; la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione esclude la decadenza da eventuali benefici fiscali. • Al fine di potenziare la valutazione dell'impatto economico della misura ZES, in data 18 novembre 2025 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione scientifica con la Banca d'Italia. • Per il potenziamento infrastrutturale delle aree industriali, produttive e artigianali del Mezzogiorno, la delibera CIPESS n. 81 del 2024 ha stanziato 300 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2021-2027; l'avviso pubblico per la selezione dei progetti strategici è stato pubblicato in data 17 febbraio 2026.

CAMERA DEI DEPUTATI	
Atti di controllo	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
<p>Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-02719 (Magi - +Eu)</p> <p>Iniziative in materia di flussi migratori</p>	<p>Risposta del Ministro dell'interno Piantedosi</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Governo ha ribadito la propria linea su un doppio binario: contrasto all'immigrazione illegale e al traffico di migranti, da un lato, e promozione di canali di ingresso legale, dall'altro; • sono state introdotte misure per semplificare e accelerare le procedure di ingresso dei lavoratori stranieri, rafforzando al contempo i controlli per evitare abusi ed elusioni; • nell'ambito della programmazione degli ingressi, è stato consentito l'ingresso regolare di circa 100.000 lavoratori stranieri in tre anni; • lo scostamento tra quote disponibili e contratti sottoscritti è ricondotto a mancanza dei requisiti, esiti dei controlli o decisioni delle parti di non procedere all'ingresso o alla stipula del contratto; • per ridurre tali criticità, il Ministero dell'Interno ha promosso percorsi formativi nei Paesi di origine e di transito, insieme ad associazioni di settore; • infine, per il contrasto al caporalato, il Ministero ha finanziato iniziative per circa 6,65 milioni di euro a valere sul Fondo asilo, migrazione e integrazione 2021-2027.
<p>Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-02720 (Baldino - M5S)</p> <p>Iniziative volte a modificare la disciplina dei flussi migratori, al fine di creare canali di ingresso efficaci, controllati e sicuri</p>	<p>Risposta del Ministro dell'interno Piantedosi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Governo ha richiamato il potenziamento del metodo della programmazione degli ingressi attraverso il decreto Flussi; • sono state introdotte misure per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, rendendo più flessibile il sistema degli ingressi e più aderente alle esigenze del mercato; • parallelamente, sono state previste semplificazioni procedurali per il perfezionamento dei contratti di lavoro dei lavoratori stranieri ammessi; • il Ministro ha evidenziato il rafforzamento dei controlli, anche preventivi, per evitare abusi, illeciti e forme di illegalità connesse agli ingressi per motivi di lavoro; • in parallelo all'ampliamento dei flussi, il Governo ha ribadito l'impegno nel contrasto all'immigrazione irregolare, allo sfruttamento lavorativo e al traffico di esseri umani; • infine, è stata ricordata la reintroduzione, nel 2024, del reato di somministrazione illecita di manodopera, quale misura a tutela dei diritti dei lavoratori e della legalità nei luoghi di lavoro.

CAMERA DEI DEPUTATI

Atti di indirizzo	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
Risoluzione in Commissione 7-00393 (Carotenuto – M5S) Misure a sostegno della genitorialità e della conciliazione vita-lavoro, contrasto alla penalizzazione della maternità nel mercato del lavoro e introduzione di protocolli strutturati per il rientro lavorativo post-congedo .	Presentata

in materia di Tematiche dai territori

CAMERA DEI DEPUTATI	
Atti di controllo	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
Interrogazione a risposta scritta 4-08135 (Benzoni - AZ) Iniziativa per la riqualificazione e rifunionalizzazione dell'autosilo di Ponte Chiasso, nel comune di Como, anche al fine di garantire maggiore sicurezza e decoro urbano.	Presentata
Interrogazione a risposta scritta 4-08121 (Di Biase - PD) Iniziativa per scongiurare la chiusura della stazione ferroviaria di Guidonia Centro e garantire la continuità del servizio ferroviario a favore di cittadini e pendolari.	Presentata
Interrogazione a risposta scritta 4-08127 (Cannata - FDI) Iniziativa per il potenziamento dei collegamenti ferroviari della Sicilia Sud-orientale, con particolare riferimento all'integrazione con gli aeroporti di Catania-Fontanarossa e Comiso e alle direttrici Catania-Siracusa-Ragusa.	Presentata
Interrogazione a risposta scritta 4-08152 (Baldino - M5S) Iniziativa per garantire la ripresa e il completamento dei lavori del sottopasso ferroviario di Sibari, nel comune di Cassano all'Jonio, e per verificare le cause dei ritardi e l'utilizzo delle risorse pubbliche stanziato.	Presentata
Interrogazione a risposta scritta 4-03114 (Cataldi - M5S) Sospensione degli effetti del decreto di classificazione dei comuni montani e revisione dei criteri con l'integrazione di parametri socioeconomici e di accessibilità	Presentata
Interrogazione a risposta scritta 4-08202 (Borrelli - AVS) Aggiudicazione provvisoria del lotto C dell'arenile di Palazzo Donn'Anna a Napoli alla Romeo Alberghi Srl, anomalie sul rialzo dell'offerta economica e verifiche sui requisiti di idoneità morale e demaniale .	Presentata
Interrogazione a risposta scritta 4-06014 (Baldelli - FdI) Stato degli adempimenti comunali e monitoraggio della ricostruzione post-alluvione nelle Marche (settembre 2022) , criticità burocratiche e rendicontazione dei fondi stanziati nel Comune di Cantiano.	<p>Risposta del Ministro per la protezione civile Musumeci:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La gestione della fase emergenziale è stata affidata al Presidente della Regione Marche, nominato commissario delegato con l'ordinanza n. 922 del 17 settembre 2022, disponendo di uno stanziamento complessivo pari a 427.039.095,00 euro. • In seguito alla cessazione dello stato di emergenza, il Consiglio dei ministri ha deliberato, per la durata di tre anni, lo stato di ricostruzione di rilievo nazionale, procedendo in data 13 aprile 2026 alla nomina dell'ingegnere Stefano Babini quale commissario straordinario alla ricostruzione. • La struttura commissariale ha attivato due accordi quadro per un importo superiore a 200 milioni di euro per consentire l'avvio immediato di interventi strutturali, escludendo l'indizione di nuove procedure di gara per accelerare l'apertura dei cantieri. • L'attuazione del Piano di protezione civile registra, al 2026, l'impegno di oltre 202 milioni di euro sui 206 milioni originariamente approvati, registrando parallelamente una riduzione dei nuclei assistiti

	tramite il Contributo di autonoma sistemazione (Cas).
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-06051 (Rosato – Az) (CIT. ANCE)</p> <p>Carenze organiche del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Barletta-Andria-Trani (BAT) e richiesta di istituzione di un distaccamento autostradale permanente a Canosa di Puglia.</p>	<p>Risposta del Sottosegretario per l'Interno Prisco:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presso il Comando di Barletta-Andria-Trani l'organico operativo effettivo conta 90 unità rispetto alle 102 teoriche previste dal decreto. • Per superare i deficit di personale a livello nazionale e locale, la legge di bilancio per il 2023 ha stanziato fondi incrementali pari a 90 milioni di euro per il 2023 e 95 milioni annui per il 2024 e 2025, mentre l'ultima legge di bilancio ha ripristinato per l'anno 2026 la quota piena del 100 per cento del turn-over per le assunzioni a tempo indeterminato, prevedendo l'immissione di 1.000 allievi vigili del fuoco nel corso dell'anno. • La sede amministrativa del Comando pugliese è temporaneamente dislocata presso l'ex orto botanico del comune di Barletta per carenza di spazi interni; • In merito alla realizzazione della nuova sede del Comando in via Andria a Barletta (area ex mattatoio), a seguito della richiesta di proroga inoltrata dall'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), l'Agenzia del Demanio ha differito all'8 settembre 2025 il termine per la presentazione delle offerte e ha concluso la valutazione delle proposte tecniche ed economiche; la durata stimata dei lavori è fissata da febbraio 2026 a marzo 2028. • Sebbene la fase di progettazione della struttura logistica del presidio di Canosa sia conclusa, i tempi di avvio dei lavori non sono ancora definiti; la sua eventuale trasformazione in un distaccamento permanente rimane subordinata a successivi incrementi della dotazione organica nazionale del Corpo.

SENATO DELLA REPUBBLICA	
<i>Atti di controllo</i>	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
Interrogazione a risposta orale 3-02033 (Rando - PD)	Presentata
Situazione del carcere di Sant'Anna	

Varie

CAMERA DEI DEPUTATI	
Atti di controllo	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
<p>Interrogazione a risposta scritta 4-06522 (Dori – AVS)</p> <p>Indagine della Procura di Monza su corruzione e appalti truccati nel Comune di Cologno Monzese, gestione e proroghe del servizio energia affidato ad Ates S.r.l. e verifica dei presupposti per lo scioglimento del Consiglio comunale (art. 141 TUEL).</p>	<p>Risposta della Sottosegretaria all'Interno Ferro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relativamente al filone d'inchiesta sull'appalto Ates, il GIP non ha disposto misure cautelari per insussistenza del fatto, qualificando la condotta come abuso d'ufficio, fattispecie di reato abrogata per effetto della legge n. 114 del 2024. • Viene esclusa l'attivazione di verifiche ispettive sull'appalto da parte del Ministro per la pubblica amministrazione per carenza di competenza del proprio Ispettorato, così come da parte del Ministero dell'interno, i cui poteri ispettivi ordinari tramite le prefetture sono circoscritti per legge alle sole materie elettorale e anagrafica in forza della riforma del Titolo V della Costituzione. • Viene esclusa la sussistenza dei presupposti giuridici per decretare lo scioglimento o la sospensione del consiglio comunale, in quanto la vicenda non rientra nelle fattispecie tassative ed esenti da discrezionalità amministrativa previste dall'articolo 141 del Testo unico degli enti locali (decreto legislativo n. 267 del 2000).
<p>Interpellanza urgente 2-00856 (Braga – PD)</p> <p>Criticità finanziarie e organizzative dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), rischi di politicizzazione della <i>governance</i> e procedure di nomina del Direttore Generale.</p>	<p>Risposta del Sottosegretario all'ambiente Barbaro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Al fine di definire il rinnovato assetto gestionale, l'Istituto ha pubblicato in data 6 maggio 2026 un avviso pubblico per manifestazioni di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore generale, fissando il termine per la presentazione delle candidature al 5 giugno 2026. • La procedura di selezione non risulta allo stato conclusa; il bando stabilisce che, qualora le candidature siano superiori a due, venga istituita su iniziativa presidenziale una specifica unità di supporto incaricata di individuare una terna di profili rispondenti ai requisiti, senza elaborare graduatorie e con risultanze istruttorie non vincolanti. • L'adozione dell'avviso pubblico viene considerata uno strumento di rafforzamento della trasparenza e delle garanzie procedurali, volto ad assicurare una selezione tracciabile per consolidare l'efficienza organizzativa dell'Istituto, nel pieno rispetto della sua autonomia tecnico-scientifica e della libertà della ricerca.

CAMERA DEI DEPUTATI	
Atti di indirizzo	
ATTO e PRIMA FIRMA	ESITI
<p>Mozione 1-00582 (Richetti - AZ)</p> <p>Iniziative per promuovere il superamento del principio dell'unanimità nelle decisioni dell'Unione europea e il rafforzamento di un sistema federale per la produzione e il finanziamento di beni pubblici europei</p>	<p>Presentata</p>